



**LE GROTTA DELLA
"GRANDE GUERRA"
SULLA FORTEZZA ERMADA**
Visita guidata il 05-05-2013



ORGANIZZATA DALLA
SOCIETA' STUDI CARSICI
A.F.LINDNER

Escursione fra Italia e Slovenia sulle tracce delle truppe austroungariche che difendevano questa strategica montagna posta a difesa della città di Trieste.

L'ESCURSIONE PORTERA' A VISITARE LA GROTTA DELL'OSPEDALE E LA GROFOVA JAMA, GRANDI CAVITA' NATURALI ADATTATE A SCOPI BELlici DALLE TRUPPE AUSTROUNGARICHE



QUESTE DUE ENORMI GROTTA SITUATE ALLE SPALLE DELLE TRINCEE DI VETTA DEL MONTE ERMADA FURONO FONDAMENTALI PER L'INVOLABILITA' DELLA CIMA E DELLA LINEA DEL FRONTE

La partecipazione è gratuita e aperta ad adulti e bambini e presuppone una certa preparazione fisica in quanto il percorso è per buona parte in salita.

Preferibili scarpe da trekking.

La durata sarà di circa 4 ore, mezzi di trasporto e pranzo al sacco a carico dei partecipanti.

Ritrovo alle ore 09 presso la sede della società Lindner in via F.lli Cervi 9/g a Ronchi DL

Per info ed iscrizioni:

studicarsicilindner@gmail.com

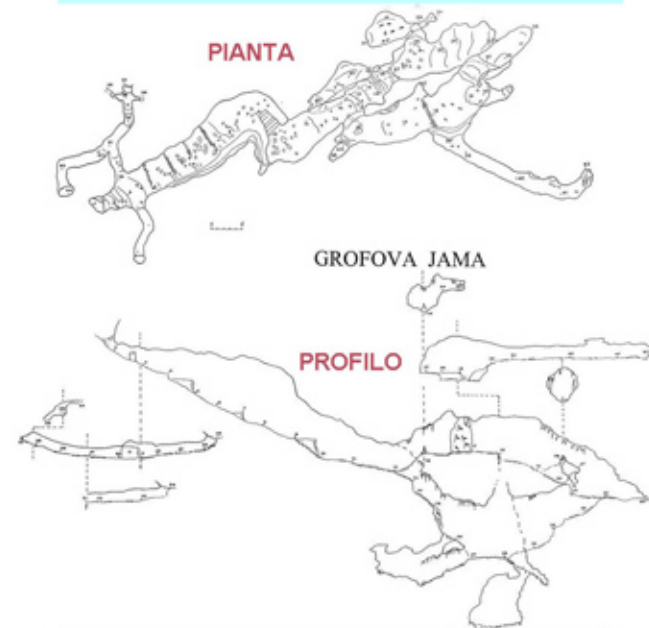
o telefonare al 328-8758033 Alessandro



Poco distante dalla cima del monte Ermada è possibile visitare la grotta dell'ospedale. Scoperta solamente nel 1969, la cavità era destinata a far alloggiare le truppe

austro-ungariche che combattevano sul fronte. È possibile visitare l'interno utilizzando sia l'ingresso naturale che quello artificiale, scavato per agevolare i passaggi dei soldati.

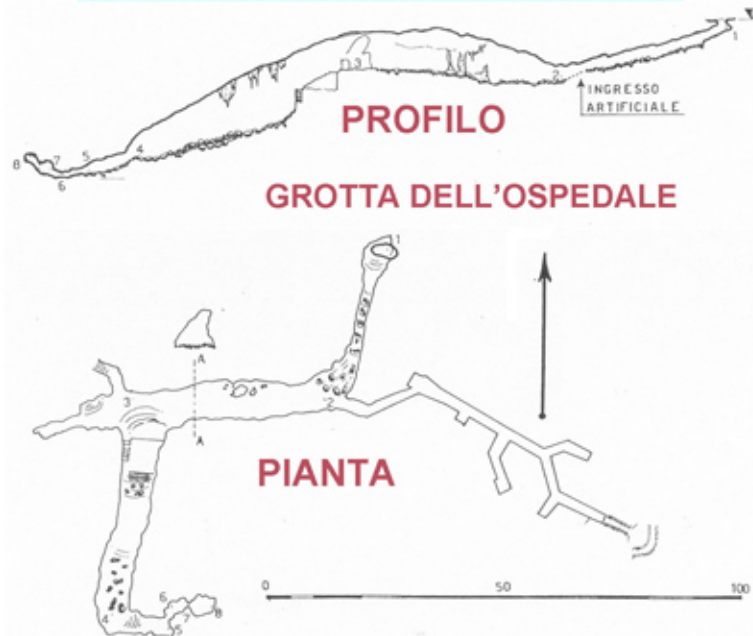
L'ingresso naturale dà accesso ad uno scivolo di terriccio e pietra che nasconde i lavori di terrazzamento fatti dai militari per potervi far sostare le truppe. Al termine la cavità si allarga in una sala che è raggiungibile anche utilizzando il secondo ingresso, quello artificiale, lungo un centinaio di metri ma in condizioni migliori rispetto al primo imbocco.



La Grofova jama è una grotta fossile avente 5 entrate, con uno sviluppo di 226 m. Deve il suo nome (in sloveno Grof, conte) al fatto che le alture circostanti erano proprietà del Conte di Duino.

La cavità venne rimaneggiata come rifugio per i soldati austro-ungarici durante la Prima guerra mondiale, i quali difendevano le posizioni sul Monte Ermada, che fu un punto chiave difensivo della parte meridionale del Fronte dell'Isonzo.

Nella grotta sono state scavate quattro gallerie artificiali e trasformata la parte superiore creando nove piattaforme per i letti.



Il Museo all'aperto del Monte Ermada offre la possibilità di scoprire la linea difensiva austro-ungarica fortificata nel settembre del 1916 dopo la Sesta Battaglia dell'Isonzo.

La vittoria italiana aveva costretto l'esercito asburgico ad abbandonare le alture attorno a Monfalcone e ad attestarsi in questa zona del Carso triestino. La scelta di fermarsi sul Monte Ermada e sulle sue cime circostanti non fu casuale, ma fu di natura strategica e pratica.

Da qui si poteva controllare sia il Vallone di Brestovizza (Brestovica Dol, oggi in Slovenia) che il passaggio verso Trieste, la città asburgica rivendicata dagli italiani. Le doline, i passaggi tra le rocce e le grotte naturali dell'altopiano carsico si adattarono perfettamente alle

necessità della Grande Guerra. In breve tempo furono così costruite trincee, appostamenti e ricoveri per soldati rendendo questa nuova linea una barriera invalicabile per gli italiani. Tutti gli assalti della Terza Armata tra l'Ottava e la Decima Battaglia dell'Isonzo infatti furono respinti nonostante il numero dei soldati austro-ungarici fosse nettamente inferiore.